

# Battipaglia sotto la nube tossica

## Sospetti sull'ennesimo incendio

ANTONIO AVERAIMO  
 Battipaglia (Salerno)

**I**eri Battipaglia si è svegliata coperta da un'alta nube nera: l'ennesima. Nella notte fra ieri e mercoledì è andata in fumo la Mgm, fabbrica che si occupa della trasformazione di pneumatici in bitume. La nube tossica ha reso l'aria irrespirabile. I negozi e le industrie nel raggio di un chilometro sono rimasti chiusi. In base a un'ordinanza della sindaca Cecilia Francese, i cittadini residenti nel raggio di un chilometro e mezzo hanno dovuto serrare le finestre e tutte le attività scolastiche sono state sospese. Come avviene sempre in questi casi, la Protezione civile ha consigliato di lavare accuratamente ortaggi e vestiti esposti all'esterno. Le operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco sono durate tutta la giornata. L'Arpac ha installato una centralina per monitorare l'aria e rilevare il tasso di inquinamento.

Una procedura purtroppo ben nota agli abitanti di Battipaglia:

solo un mese fa c'era stato l'incendio alla New Rigeneneral Plast, il penultimo della serie di roghi sospetti. Diversi, troppi ormai per non sollevare più che legittimi sospetti, i roghi che negli ultimi anni hanno interessato le industrie della cittadina in provincia di Salerno. Stavolta, stando alle prime ricostruzioni delle forze dell'ordine, impegnate per tutta la giornata nei rilievi per ricostruire l'accaduto, l'incendio potrebbe essere di origine dolosa.

L'ennesimo rogo ha fatto andare su tutte le furie la prima cittadina di Battipaglia, che ha lasciato la casa comunale - dov'erano riuniti un centinaio di cittadini - per andare a occupare l'ex Stir cittadino, che ospita i rifiuti della provincia di Salerno durante lo stop al terminalizzatore di Acerra. Vi è restata per tutta la giornata insieme a un manipolo di abitanti, tentando di impedire l'accesso ai camion. «Non me ne andrò da qui fino a quando non verrà qualcuno a darci delle risposte e a rassicurarci - ha tuonato la sindaca -. Bloccare lo

Stir è l'unico modo per farli alzare dalla sedia e venire qui. Sicuramente dietro a questi roghi c'è qualcosa di losco: ora vogliamo delle risposte chiare».

Il risentimento di Francese per l'incendio alla Mgm parte da lontano: «Ricordo che il Comune si oppose in conferenza dei servizi in Regione Campania alla riapertura del sito, oltre un anno e mezzo fa, dopo il sequestro da parte della polizia locale per diverse inosservanze legislative. La città è sotto assedio. Un assedio permesso da altri, ma che oggi non è più possibile tollerare e sostenere. È evidente che esiste un disegno criminale volto a sotterrare di rifiuti questa terra e inondarla di odori nauseabondi da far svenire». La sindaca ha poi ricordato come solo due giorni prima la Mgm avesse ricevuto dei controlli. Infine ha provocatoriamente chiesto alla polizia municipale di effettuare controlli sui camion che conferiscono presso l'ex Stir cittadino.

Vuole vederci chiaro anche il ministro dell'Ambiente, Sergio

Costa, che era stato in visita in città soltanto il 24 agosto scorso\_ «A Battipaglia sta accadendo qualcosa di losco - ha dichiarato -. È una guerra, e le vittime sono i cittadini che in quel territorio soffrono da troppo tempo». Costa ha annunciato l'avvio del tavolo tecnico promesso ad agosto ai cittadini di Battipaglia «con i sindaci dell'area, la Regione, i presidenti di Provincia e Città metropolitana», chiedendo agli amministratori locali di «venire con proposte concrete».

Infine avverte: «Se ci saranno divisioni, questa guerra la perderemo tutti. E chi pagherà il prezzo più salato saranno i cittadini inermi. Se lavoreremo insieme, invece, la vinceremo». Dal canto suo, Legambiente chiede di «accendere i riflettori su quel territorio ed individuare una soluzione per fermare il fuoco illegale» e «una cabina di regia che coordini le forze di polizia e le istituzioni per intensificare i controlli e prevenire questi fenomeni, adottando il metodo già sperimentato per i roghi in Terra dei fuochi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CAMPANIA

Bruciata nella notte una fabbrica che trasforma in bitume gli pneumatici. La sindaca "occupa" il sito che ospita i rifiuti della provincia: «La città è sotto assedio, è evidente il disegno criminale per sotterrare questa terra di spazzatura»

L'intervento dei Vigili del Fuoco nella notte tra mercoledì e giovedì a Battipaglia, in Campania, per spegnere la nube tossica/ Ansa



## IL FATTO

### In tre anni cinque roghi in città

Quinto incendio di rifiuti in tre anni a Battipaglia. Prima, a giugno 2017, il fuoco aveva divorato l'impianto di lavorazione della Sele Ambiente. Nel giugno 2018 c'era stato il rogo alla Nappi Sud (la maggiore azienda del meridione per il trattamento di spazzatura), poi a luglio era bruciata parte dell'ex Stir, deposito per rifiuti indifferenziati. Infine nell'agosto scorso le fiamme hanno distrutto il deposito di ecoballe della New Rigeneral Plast: "erede" diretta della Sele Ambiente.

Un mese fa un altro sito distrutto dalle fiamme  
 Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa convoca un tavolo tecnico: «Qui sta accadendo qualcosa di losco  
 È una guerra e le vittime sono i cittadini inermi che soffrono da troppo tempo»